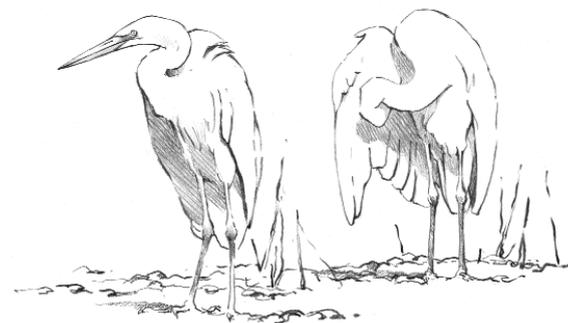


AIRONE BIANCO MAGGIORE (*Casmerodius albus*) [01210]

GREAT WHITE EGRET

Ordine: Ciconiformi (*Ciconiiformes*)

Famiglia: Ardeidi (*Ardeidae*)



Specie politipica a corologia cosmopolita, presente in Italia e nella Regione Palearctica occidentale con la sola sottospecie nominale. L'areale distributivo storico si estende, con ampie soluzioni di continuità, dalle regioni centro-orientali (Austria, Ungheria, Balcani) ad Est sino a Turchia, Ucraina e Russia meridionale. Recente è la colonizzazione dell'Europa occidentale con pochi siti in Olanda, Francia e Italia settentrionale. Specie rara o poco comune sino alla prima metà degli anni 1980, l'Airone bianco maggiore è oggi relativamente abbondante durante le migrazioni ed il periodo di svernamento. Questo fenomeno appare diretta conseguenza del recente aumento della popolazione nidificante nelle vicine colonie austriache e ungheresi. I dati dei censimenti nazionali relativi agli inverni 1991-2000 hanno evidenziato una crescita esponenziale dei contingenti svernanti, a cui si è accompagnato un regolare ampliamento dell'areale di presenza. La popolazione svernante censita in gennaio è cresciuta da meno di 200 individui in nove siti rilevati nel biennio 1991-1992, ad oltre 3.800 individui distribuiti in 120 siti nell'anno 2000. I dati raccolti confermano la preferenza dell'Airone bianco maggiore per i grandi complessi di zone umide costiere con acque salmastre, ma evidenziano anche la progressiva colonizzazione di bacini e corsi d'acqua interni e la frequentazione, soprattutto nei periodi più freddi, di ambienti asciutti (incolti, coltivi,

pascoli) o moderatamente umidi (risaie). Parallelamente all'aumento dei contingenti invernali, dai primi anni 1990, si sono verificati casi di nidificazione nel Delta del Po meridionale e nella Laguna Veneta. Attualmente la popolazione nidificante conta circa 100 coppie distribuite in una decina di siti della Pianura Padana centro-orientale. Al di fuori delle aree di nidificazione, dove la specie è residente, la presenza dell'Airone bianco si riscontra a partire da ottobre (da agosto nelle zone umide costiere nord adriatiche), sino a marzo-aprile.

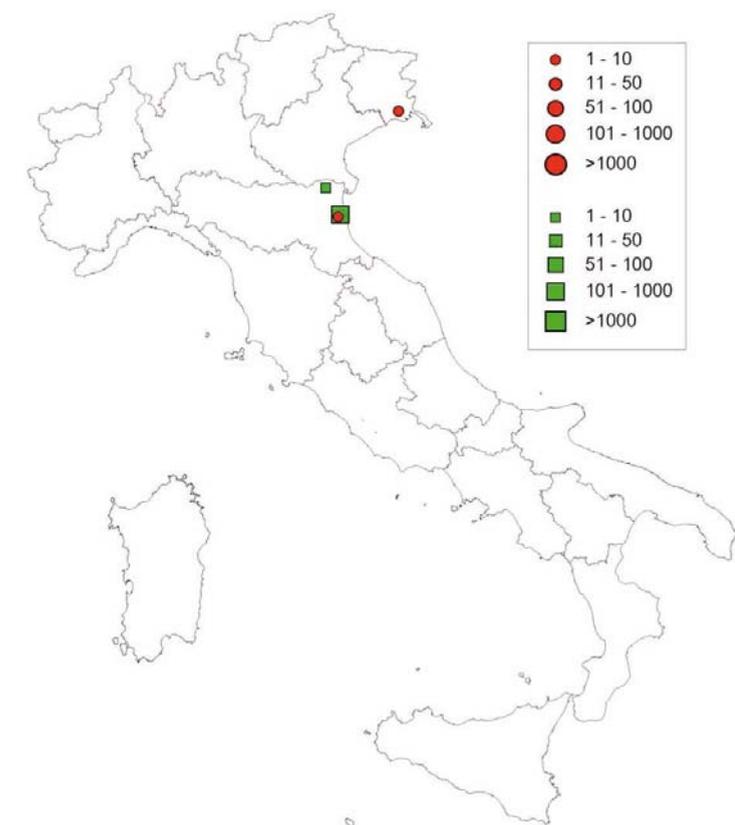


Figura 1. Mappa delle località di inanellamento in Italia (1982-2003). *Map of ringing localities in Italy (period 1982-2003).*

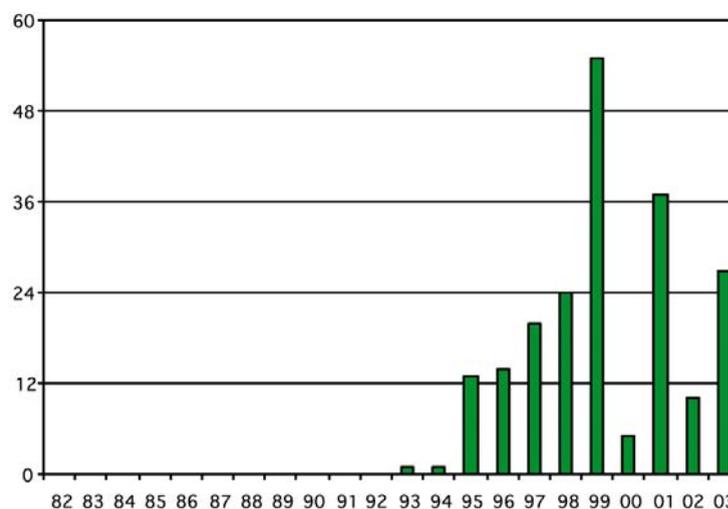


Figura 2. Inanellamenti per anno in Italia nel periodo 1982-2003 (n = 207). *Annual ringing totals in Italy (period 1982-2003).*

A parte singoli soggetti adulti, recuperati in cattive condizioni fisiche e quindi rilasciati in natura, l'inanellamento dell'Airone bianco maggiore comincia nei primi anni 1990 con l'insediamento delle prime coppie nidificanti presso alcune garzaie del Delta del Po emiliano-romagnolo. Da allora, pur con alti e bassi dovuti all'andamento della piccola popolazione nidificante, l'attività di inanellamento è stata svolta in modo regolare presso il comprensorio di Punta Alberete e Valle Mandriole (Ravenna) che ospita la principale colonia riproduttiva italiana.



Statistiche campione analizzato — Recovery sample statistics

Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	25		
N. record (usati)	24		
Intervallo medio (tutti)	747		
Intervallo medio (pulli)	834		
Distanza media (tutti)	668		
Distanza media (pulli)	638		
Distanza mediana (tutti)	527		
Distanza mediana (pulli)	527		
Distanza max percorsa	2294		
Intervallo max ricattura	2461		
Individuo più anziano	2461		

Tabella 1. Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*

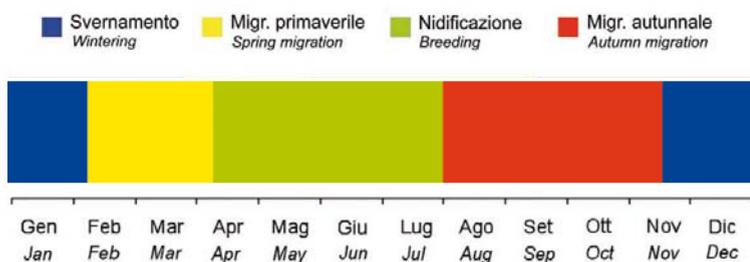


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — Ringing data

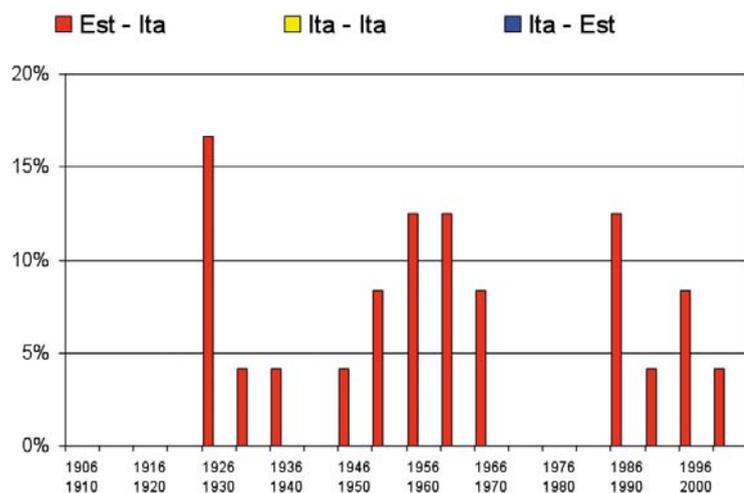


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

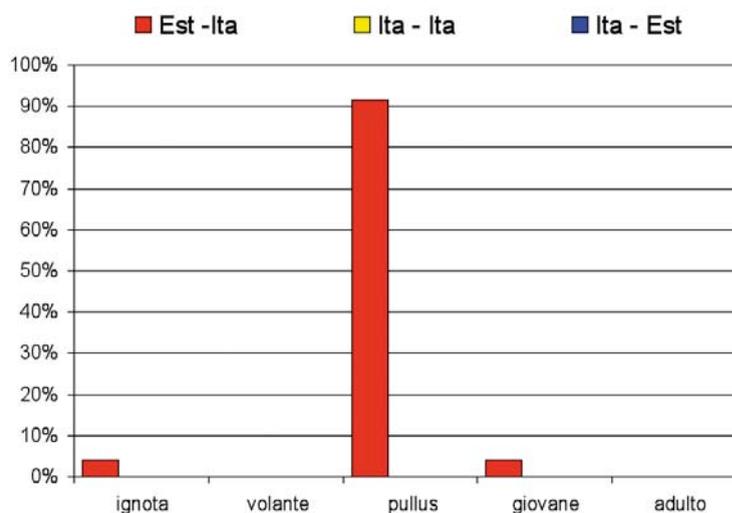


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Vista anche la difficoltà di catturare ardeidi sviluppati, la totalità del campione si riferisce a soggetti marcati quali pulli al nido, eccezion fatta per due soggetti, uno dei quali inanellato quale giovane dell'anno.

Sezione ricatture — Recoveries

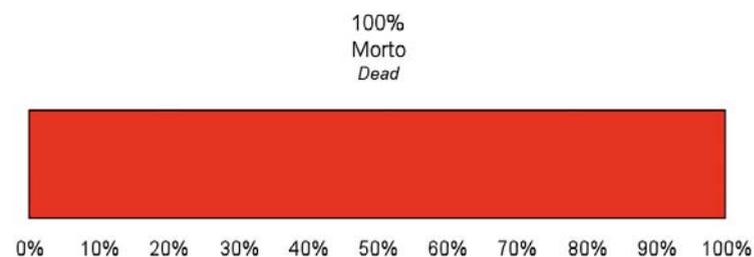


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 24). Condizioni note 16 (66.7%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

Del campione di dati considerati nelle analisi sono note le condizioni di ritrovamento in 16 casi, e queste si riferiscono tutte a soggetti morti.

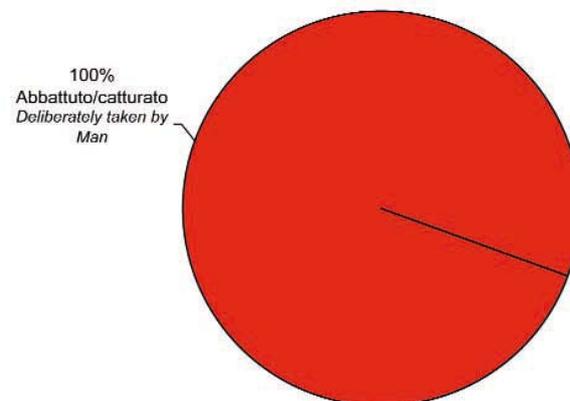


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 24). Circostanze note 12 (50%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*



Nonostante la specie goda di un regime ufficiale di protezione nel nostro Paese a far data dal 1977 (legge n. 968/77), la totalità dei casi per i quali siano note anche le circostanze di ritrovamento si riferisce a soggetti abbattuti o catturati intenzionalmente dall'uomo, a testimonianza di una perdurante attività illegale nei confronti di questo airone.

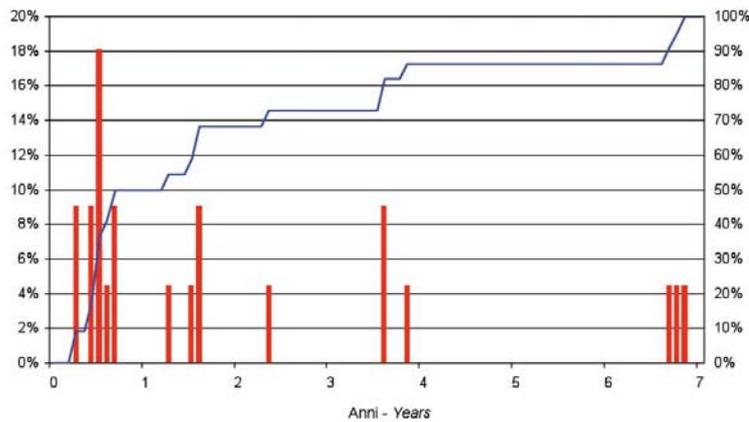


Figura 8. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 22). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

La massima parte dei 22 dati mostra ricatture che ricadono entro il primo anno dall'inanellamento. Stante la quasi totalità dei soggetti inanellati quali pulcini, ciò indica come la gran parte degli individui marcati e quindi segnalati nel nostro Paese vengano abbattuti nel corso della loro prima migrazione autunnale. Le percentuali scendono quindi rapidamente già a partire dal secondo e terzo anno dall'inanellamento, mentre tre soggetti risultano segnalati a sette anni dal marcaggio.

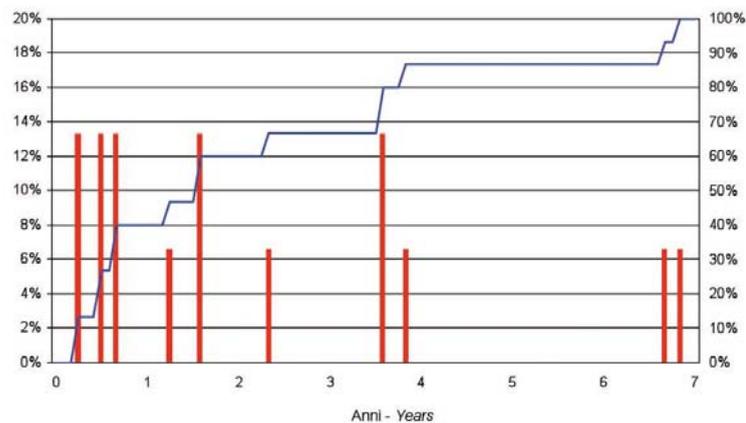


Figura 9. Longevità di individui inanellati come pulli o giovani e riportati come deceduti (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 15). *Longevity of dead-reported birds ringed as pulli or juveniles (all records).*

Di un totale di 15 individui con anno di nascita certo è possibile calcolare la longevità; si conferma come una gran parte dei soggetti sia sopravvissuta meno di un anno, con oltre il 25% dei soggetti sopravvissuti meno di sei mesi. La percentuale scende rapidamente già per oltre un anno di vita, e solo due soggetti sono sopravvissuti quasi sette anni, pur nonostante la naturale ben superiore sopravvivenza media dell'Airone bianco maggiore.

Movimenti e migrazione — Recoveries and movements

Movimenti estero - Italia — Movements towards Italy

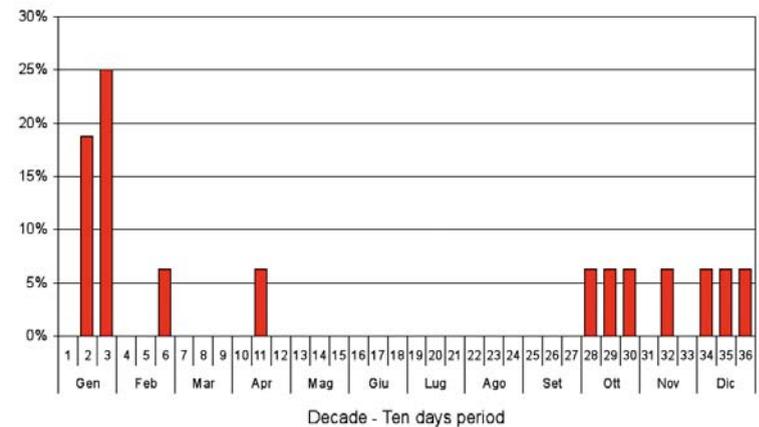


Figura 10. Fenologia delle ricatture estere in Italia (n = 16). *Phenology of foreign recoveries in Italy.*

L'Italia è una importante destinazione di svernamento per la specie. Ciò è anche confermato dalla tendenza fortemente positiva mostrata dai totali di soggetti censiti proprio nel corso dell'inverno (Baccetti *et al.* 2002). Il mese di gran lunga più rappresentato è gennaio, con le ultime due decadi che da sole vedono oltre il 40% dell'intero campione nazionale di ricatture di soggetti stranieri.

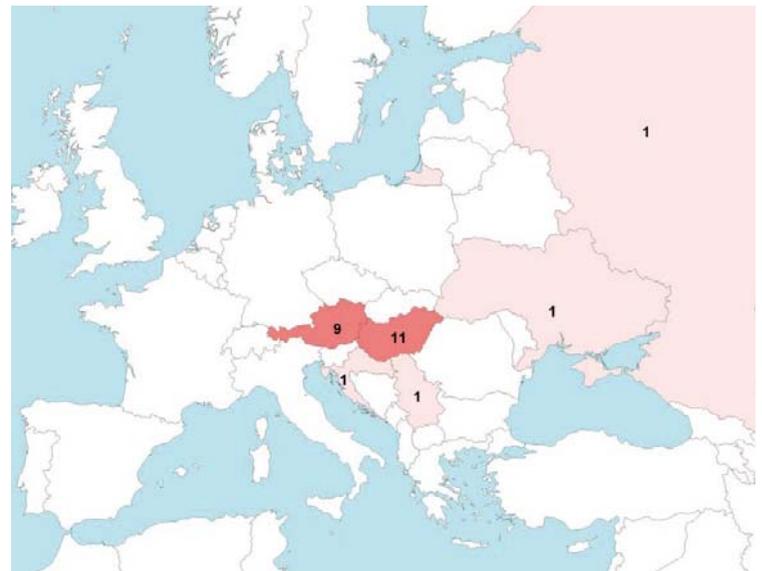


Figura 11. Origine estera degli individui catturati in Italia. *Ringing distribution abroad of birds recovered in Italy.*

I soggetti inanellati segnalati in Italia originano da una vastissima area geografica posta a NE rispetto al nostro Paese. La massima parte degli individui risulta inanellata nelle colonie dei laghi di Neusiedl in Austria e Kisbalaton in Ungheria, e secondariamente dei Balcani e del Mar Nero.

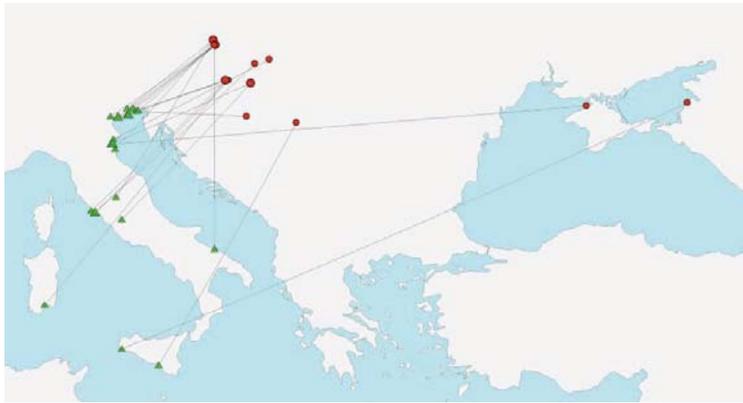


Figura 12. Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 24). *Movements towards Italy.*

Le ricatture di individui esteri ripresi in Italia mostrano come la massima parte dei soggetti inanellati in Austria si spostino nelle regioni dell'Alto Adriatico (Friuli-Venezia Giulia, Veneto), mentre quelli marcati in Ungheria raggiungono in percentuale maggiore la costa adriatica all'altezza dell'Emilia-Romagna. Anche il sistema delle zone umide tirreniche ospita soggetti provenienti dalle medesime aree, mentre una componente più orientale e meridionale caratterizza l'origine delle segnalazioni relative alla Sicilia. La distribuzione geografica degli inanellamenti prima e dopo la fine degli anni '70 mostra come negli anni più recenti si sia sviluppata attività di marcaggio in aree ungheresi e slave, mentre è diminuita quella relativa alle colonie austriache.



Figura 13. Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 19), con fenologia di inanellamento e ricattura. *Movements towards Italy, with phenology of ringing and recovery.*

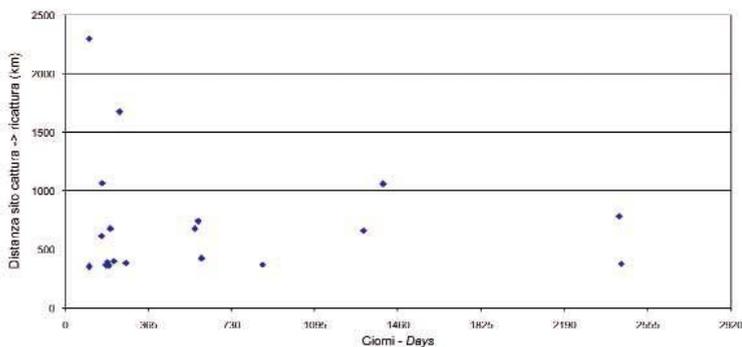


Figura 14. Ricatture estere in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 19). *Foreign recoveries in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

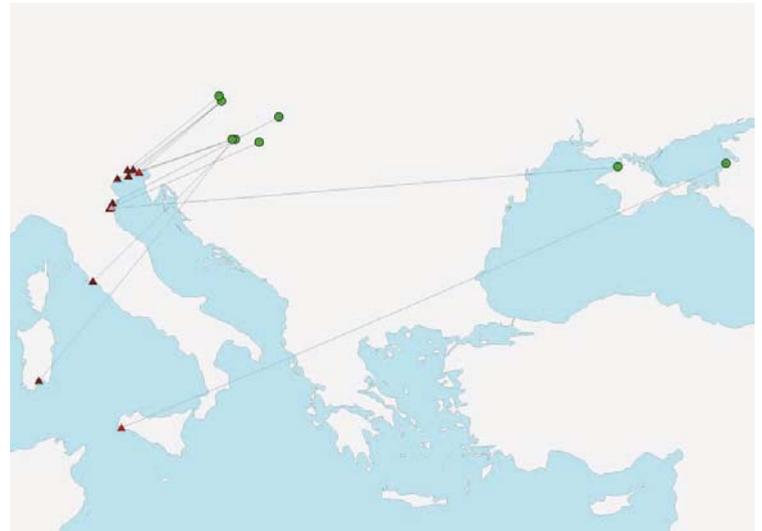


Figura 15. Individui esteri inanellati come pulli (età = 1) o giovani (età = 3) ricatturati in Italia entro un anno dalla cattura (n = 12). *Birds ringed abroad as pulli (age = 1) or juveniles (age = 3) and recovered in Italy within one year.*

Un buon numero di ricatture si riferisce a segnalazioni dirette di soggetti, inanellati e ricatturati nell'ambito della medesima migrazione autunnale. In media le ricatture avvengono entro quattro-sei mesi dall'inanellamento, e confermano una componente NE-SW negli spostamenti verso il nostro Paese. Da notare il singolo dato relativo ad un soggetto marcato nel Mare d'Azov e ricatturato nella Sicilia occidentale dopo solo appena più di tre mesi dall'inanellamento.

A very rare winter visitor till the early '80ies, the Great White Egret is now a regular breeder in a series of sites within the central and eastern Po plain, with an overall estimated population of 40-50 pairs. Also the wintering population has dramatically increased to over 3,800 birds in 2000. Following the breeding population growth, ringing totals have also increased from single birds in the early '90ies to few dozens during the last years; overall 207 individuals have been marked, almost exclusively as chicks, primarily in Emilia-Romagna. A total of 25 foreign recoveries encompass a period starting with the late '20ies, with good frequencies between the '50ies-'60ies. All cases refer to deliberate taking by man. The species is protected in Italy since 1977. Recoveries are mainly during the winter, with January being the most represented month, with over 40% of cases. Most birds have been ringed in Austria, on the Neusiedler See, and in Hungary; most eastern longitudes are in the northern Black Sea. Austrian birds mainly reach the coastal wetlands of the northern Adriatic, while herons marked in Hungary are more frequently reported from Emilia-Romagna and the coast of Tuscany. Several direct recoveries confirm movements along a NE-SW direction towards Italy, with birds reaching our country after an average four-six months from ringing, with the exception of a single heron from the Azov Sea recovered in Sicily after three months only. Despite the potential longevity of the specie, the vast majority of cases refer to birds which did not survive their first autumn, which has to do with the sample of recoveries being totally made of shot birds.